



**Agghiacciante
sciagura in un
cascinale in
provincia di Asti**

Le tre vittime: da sinistra Giuseppina Cuniberti, il marito Giovanni ed il figlio Bruno. (Telefoto ANSA - L'Unità)

Padre madre e figlio asfissiati dal mosto

Il contadino era sceso in cantina per controllare la fermentazione — La moglie si è preoccupata del suo ritardo: scesa, è stata colta anche essa dalle esalazioni — Per salvare i genitori è rimasto ucciso anche il figlio

Dal nostro corrispondente

ASTI, 27. Viva impressione ha destato la spaventosa sciagura di questa notte tra gli abitanti di Castiglione d'Asti, dove padre, madre e figlio, della famiglia Cuniberti, sono morti nella loro cantina per le esalazioni di anidride carbonica sprigionata nella fermentazione del mosto. Si tratta di Bruno Cuniberti (21 anni) e dei suoi genitori Vittorio (70 anni) e Giuseppina Guglielmo.

La disgrazia è stata scoperta dal figlio Giuseppe il quale, rientrato a casa da Asti, dove si era recato a trascurare la serata, ha scorto da una finestra sulla cantina il padre e la madre riversi al suolo. Il giovane ha invocato aiutti; i vicini, prontamente accorsi, gli hanno impedito di scendere: sarebbe stato un'altra vittima.

Siamo stati oggi stesso nella ridente frazione di Castiglione, dove la consueta allegra della vendemmia si è trasformata in inesistenza e lutto collettivo, per raccomigliare dirette. Sono stati gli stessi abitanti della frazione a confermare che il Cuniberti, alle ore 22.15 circa, si trovava ancora sulla piazza in compagnia di amici, dai quali si accomiatò cordialmente, affermando che doveva rimanere per recarsi a controllare in cantina la fermentazione del mosto.

Sul luogo della sciagura, con il figlio Francesco, imprenditore edile, e un altro parente, si è potuto ricostruire la sciagura. Guardando dal pianerottolo della scala nella cantina, abbiam visto, appoggiata a una grossa botte, la scala sulla quale il padre, Vittorio Cuniberti, era salito, con un rudimentale tridente di legno, per spingere le viti nascoste sotto il mosto in ebollizione.

Il Cuniberti, colpito dalle forti esalazioni di anidride carbonica, deve essere subito stramazzato a terra, dove è ancora il suo berretto. Nel frattempo la moglie, Giuseppina, impensierita per il ritardo del marito è scesa an-

Il contadino era sceso in cantina per controllare la fermentazione — La moglie si è preoccupata del suo ritardo: scesa, è stata colta anche essa dalle esalazioni — Per salvare i genitori è rimasto ucciso anche il figlio

sto in cantina e, scorto il marito aiutato a trascinare il padre, è scesa di nuovo. Il marito, dopo averlo portato in cantina, si è inginocchiato per aiutarlo a respirare, mentre la moglie, dopo averlo portato in cantina, si è inginocchiata per aiutarlo a respirare.

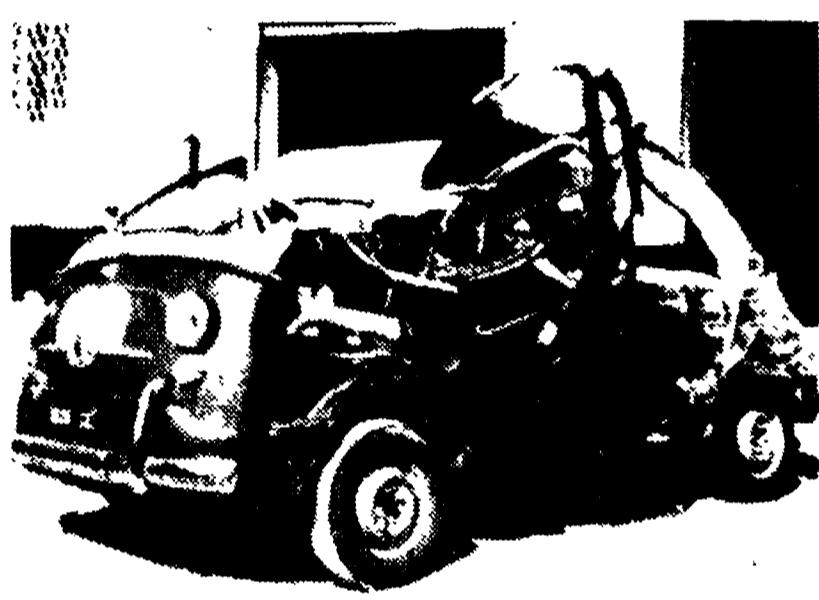
Altre due vittime del mosto:

Altre due vittime del mosto: una a Vigusuzzo, presso Tortona, l'altra a Marsala.

Lino Zanirato, 40 anni, è stato ucciso nella sua cantina di Viguzzolo dalle esalazioni provenienti dal tino in cui fermentava il mosto.

Giuseppe Putacchio, 30 anni, è morto in una cisterna piena di mosto, in contrada Bagagnotto di Marsala. Il contadino aveva appena tirato il salvo il padre, Giuseppe, 69 anni, colto da malore. Poi gli sono mancate le forze. Giuseppe Putacchio è stato portato all'ospedale da altri contadini. Le sue condizioni sono gravi.

AUTOBUS CONTRO «600» 2 MORTI E 13 FERITI



Nella foto ANSA: la «600» multpla dopo lo scontro con il pullman e Francesco Giordano, uno delle due vittime.

Nostro servizio

CAPUA, 27. Due persone sono morte ed altre trenti sono rimaste ferite in un grave incidente stradale avvenuto poco dopo l'alba sulla strada statale Appia, un chilometro fuori l'abitato di Capua.

Era da poco passate le 7 di stamane quando il pullman della ditta «La Manna», in servizio sulla linea Pietravairano-Catvi-Risola Capua-Caserza, guidato da Giovambattista Spisato, a causa dello scoppio della ruota anteriore sinistra ha sbardato paurosamente investendo in pieno la «600» multpla targata CE 34355 che procedeva in senso inverso. Il pullman, era già giunto da Pasquale Serino, 26 anni, ed aveva a bordo anche Antonio e Luigi Messina, rispettivamente di 35 e 28 anni, entrambi di Casaluce, Giuseppe Russo, di 56, da Luciano e Francesco Guarino, che si erano sistemati sui sedili dalla parte sinistra della vettura, ed erano stati colpiti in pieno nell'urto. Le loro condizioni apparivano disperate: a bordo di auto passeggeri venivano trasportati alla «Villa Ortensia» il Guarino, che riceveva poche cure, dopo il ricovero in ospedale civile di Capua, il Messina. I sanitari di turno li riscontrarono gravissime ferite per tutto il corpo e lo dichiararono in im-

to stava sopravvivendo a notevole velocità anche la «600» targata CE 67073, condotta da Raimondo Pasquale, di 35 anni, il quale con una pronta manovra riusciva ad evitare l'urto, ma finiva in una scarpa, riportando leggerissime ferite.

La vettura, dopo aver travolto la vettura di Serino, continuò la sua corsa contro un altro. Alcuni dei passeggeri del pullman — erano in tutto una trentina — che non avevano subito danni dall'incidente, si sono precipitati a soccorrere i cinque occupanti dell'autobus, non stati giudicati guaribili fra i 10 ed i 40 giorni: Giovanni Battista Spisato (l'autista), Eleonora Zappettella, di 6 anni, Rosa Valente, di 37, Anna Tescione, 50 e Lucia Arbera, di 17, tutte passeggeri della «La Manna»: Michele Lanziano, di 54 anni, da Cavaion, ed Angelina Capuano, di 31, da Calvi Risorta. Pasquale Raimondo, che era alla guida dell'altra «600» è stato medicato per leggere escoriazioni e contusioni, ed ha potuto lasciare l'ospedale subito dopo aver ricevuto le cure del poliambulatorio.

Giuseppe Mariconda

minente pericolo di vita; un'ora dopo il ricovero, infatti, il portavoce decedeva senza aver ripreso conoscenza.

Allo stesso ospedale sono stati poi ricoverati gli altri occupanti dell'utilitaria: Antonio Messina, 27 anni, che era stato investito nel fianco destro, ferito a morte, e trentatré lacero confuso alla fronte, con sospetto di lesioni ossee, e di lesioni agli organi interni e contusioni alla spalla sinistra ed al torace; Giuseppe Russo e Pasquale Serino, con una gengiva di 30 giorni.

Gli altri passeggeri, i viaggiatori e l'autista dell'autobus, sono stati giudicati guaribili fra i 10 ed i 40 giorni: Giovanni Battista Spisato (l'autista), Eleonora Zappettella, di 6 anni, Rosa Valente, di 37, Anna Tescione, 50 e Lucia Arbera, di 17, tutte passeggeri della «La Manna»: Michele Lanziano, di 54 anni, da Cavaion, ed Angelina Capuano, di 31, da Calvi Risorta. Pasquale Raimondo, che era alla guida dell'altra «600» è stato medicato per leggere escoriazioni e contusioni, ed ha potuto lasciare l'ospedale subito dopo aver ricevuto le cure del poliambulatorio.

Giuseppe Mariconda

È una ragazza di Grosseto la vincitrice dei 50 milioni

Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 27. Una grossetana la fortunata acquirente del biglietto serie U 41190, abbattuto alla cavalla Quina che ha vinto il secondo premio di cinquanta milioni della lotteria di Merano. Si tratta della signorina Giuliana Infetti, di 28 anni, che abita con i genitori, pensosi dell'Ente Maremma, in una casetta poco distante dall'aeroporto di Grosseto.

E' stata la stessa Giuliana a dare conferma. Il biglietto lo aveva acquistato a Roma nel quartiere «Aurelio» presso la tabaccheria di via Montebello di Grosseto, il proprietario di Flaminio Foti, di 28 anni, che aveva comprato il biglietto per la signorina Infetti, e si era recato presso una clinica dermatologica per curarsi un «eczema». Fu allo che entrò nella tabaccheria per inviare delle cartoline ad amici e parenti, e decise di acquistare il biglietto.

Quali progetti ha per il futuro? «Nessuno — ha detto la ragazza — Farò un piccolo regalo ai parenti e cambierò abitazione». Altri, infatti, in una cassetta che presenta già forti crepe e che arresterà comunque il cambiamento. Giuseppe Putacchio, 30 anni, è morto in una cisterna piena di mosto, in contrada Bagagnotto di Marsala. Il contadino aveva appena tirato il salvo il padre, Giuseppe, 69 anni, colto da malore. Poi gli sono mancate le forze. Giuseppe Putacchio è stato portato all'ospedale da altri contadini. Le sue condizioni sono gravi.

dichiarando che ancora debbono pensarci sopra perché tanto deparo non lo avevano mai visto.

g. f.

Un muratore dichiara di aver regalato il biglietto vincente

ANCORA sconosciuto il vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Siamo sempre nel campo dei ipotesi e su questo fronte ogni giorno la cronaca si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo, un muratore originario di Catanzaro, Agostino Maiorana, di 25 anni, stabilitosi a Saginano, in provincia di Como, si ferma di essere stato lui ad acquistare il biglietto vincente se, R. N. 46429 al bar Nazionale «Il Muratore», di via Montebello. Il biglietto però non l'ha più, come per i tempi passati fatto che l'ha regalato. Una ventina di giorni fa — è il muratore che racconta — fu vittima di un incidente stradale e fui soccorso da un signore che parlava un accento spiccatamente lombardo. Quel signore mi accompagnò al pronto soccorso dove mi fece da Montecatini dove aveva trascorso una breve vacanza.

Salvumproposito del rimanente de-

corone della grossa vincita la si-

dichiarando che ancora debbono pensarci sopra perché tanto deparo non lo avevano mai visto.

g. f.

Un muratore dichiara di aver regalato il biglietto vincente

ANCORA sconosciuto il vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Siamo sempre nel campo dei ipotesi e su questo fronte ogni giorno la cronaca si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo, un muratore originario di Catanzaro, Agostino Maiorana, di 25 anni, stabilitosi a Saginano, in provincia di Como, si ferma di essere stato lui ad acquistare il biglietto vincente se, R. N. 46429 al bar Nazionale «Il Muratore», di via Montebello. Il biglietto però non l'ha più, come per i tempi passati fatto che l'ha regalato. Una ventina di giorni fa — è il muratore che racconta — fu vittima di un incidente stradale e fui soccorso da un signore che parlava un accento spiccatamente lombardo. Quel signore mi accompagnò al pronto soccorso dove mi fece da Montecatini dove aveva trascorso una breve vacanza.

Salvumproposito del rimanente de-

corone della grossa vincita la si-

dichiarando che ancora debbono pensarci sopra perché tanto deparo non lo avevano mai visto.

g. f.

Un muratore dichiara di aver regalato il biglietto vincente

ANCORA sconosciuto il vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Siamo sempre nel campo dei ipotesi e su questo fronte ogni giorno la cronaca si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo, un muratore originario di Catanzaro, Agostino Maiorana, di 25 anni, stabilitosi a Saginano, in provincia di Como, si ferma di essere stato lui ad acquistare il biglietto vincente se, R. N. 46429 al bar Nazionale «Il Muratore», di via Montebello. Il biglietto però non l'ha più, come per i tempi passati fatto che l'ha regalato. Una ventina di giorni fa — è il muratore che racconta — fu vittima di un incidente stradale e fui soccorso da un signore che parlava un accento spiccatamente lombardo. Quel signore mi accompagnò al pronto soccorso dove mi fece da Montecatini dove aveva trascorso una breve vacanza.

Salvumproposito del rimanente de-

corone della grossa vincita la si-

dichiarando che ancora debbono pensarci sopra perché tanto deparo non lo avevano mai visto.

g. f.

Un muratore dichiara di aver regalato il biglietto vincente

ANCORA sconosciuto il vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Siamo sempre nel campo dei ipotesi e su questo fronte ogni giorno la cronaca si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo, un muratore originario di Catanzaro, Agostino Maiorana, di 25 anni, stabilitosi a Saginano, in provincia di Como, si ferma di essere stato lui ad acquistare il biglietto vincente se, R. N. 46429 al bar Nazionale «Il Muratore», di via Montebello. Il biglietto però non l'ha più, come per i tempi passati fatto che l'ha regalato. Una ventina di giorni fa — è il muratore che racconta — fu vittima di un incidente stradale e fui soccorso da un signore che parlava un accento spiccatamente lombardo. Quel signore mi accompagnò al pronto soccorso dove mi fece da Montecatini dove aveva trascorso una breve vacanza.

Salvumproposito del rimanente de-

corone della grossa vincita la si-

dichiarando che ancora debbono pensarci sopra perché tanto deparo non lo avevano mai visto.

g. f.

Un muratore dichiara di aver regalato il biglietto vincente

ANCORA sconosciuto il vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Siamo sempre nel campo dei ipotesi e su questo fronte ogni giorno la cronaca si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo, un muratore originario di Catanzaro, Agostino Maiorana, di 25 anni, stabilitosi a Saginano, in provincia di Como, si ferma di essere stato lui ad acquistare il biglietto vincente se, R. N. 46429 al bar Nazionale «Il Muratore», di via Montebello. Il biglietto però non l'ha più, come per i tempi passati fatto che l'ha regalato. Una ventina di giorni fa — è il muratore che racconta — fu vittima di un incidente stradale e fui soccorso da un signore che parlava un accento spiccatamente lombardo. Quel signore mi accompagnò al pronto soccorso dove mi fece da Montecatini dove aveva trascorso una breve vacanza.

Salvumproposito del rimanente de-

corone della grossa vincita la si-

dichiarando che ancora debbono pensarci sopra perché tanto deparo non lo avevano mai visto.

g. f.

Un muratore dichiara di aver regalato il biglietto vincente

ANCORA sconosciuto il vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Siamo sempre nel campo dei ipotesi e su questo fronte ogni giorno la cronaca si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo, un muratore originario di Catanzaro, Agostino Maiorana, di 25 anni, stabilitosi a Saginano, in provincia di Como, si ferma di essere stato lui ad acquistare il biglietto vincente se, R. N. 46429 al bar Nazionale «Il Muratore», di via Montebello. Il biglietto però non l'ha più, come per i tempi passati fatto che l'ha regalato. Una ventina di giorni fa — è il muratore che racconta — fu vittima di un incidente stradale e fui soccorso da un signore che parlava un accento spiccatamente lombardo. Quel signore mi accompagnò al pronto soccorso dove mi fece da Montecatini dove aveva trascorso una breve vacanza.

Salvumproposito del rimanente de-

corone della grossa vincita la si-

dichiarando che ancora debbono pensarci sopra perché tanto deparo non lo avevano mai visto.

g. f.

Un muratore dichiara di aver regalato il biglietto vincente

ANCORA sconosciuto il vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Siamo sempre nel campo dei ipotesi e su questo fronte ogni giorno la cronaca si arricchisce di nuovi episodi. L'ultimo, un muratore originario di Catanzaro, Agostino Maiorana, di 25 anni, stabilitosi a Saginano, in provincia di Como, si ferma di essere stato lui ad acquistare il biglietto vincente se, R. N. 46429 al bar Nazionale «Il Muratore», di via Montebello. Il biglietto però non l'ha più, come per i tempi passati fatto che l'ha regalato. Una ventina di giorni fa — è il muratore che racconta — fu vittima di un incidente stradale e fui soccorso da un signore che parlava un accento spiccatamente lombardo. Quel signore mi accompagnò al pronto soccorso dove mi fece da Montecatini dove aveva trascorso una breve vacanza.

Salvumproposito del rimanente de-

corone della grossa vincita la si-

dichiarando che ancora debbono pensarci sopra perché tanto deparo non lo avevano mai visto.

g. f.

Un muratore dichiara di aver regalato il biglietto vincente

ANCORA sconosciuto il vincitore del primo premio della Lotteria di Merano. Siamo sempre nel campo dei ipotesi e su questo fronte ogni giorno la cronaca si arricchisce di nuovi episodi. L